

Il Nuovo Orizzonte della Previdenza Medico-Veterinaria



Le riforme precedenti e la consistenza del nostro patrimonio hanno garantito quella solidità del sistema che ha consentito di sviluppare proposte che “restituissero” qualcosa a tutte le componenti, a vari livelli.

È stato un lungo viaggio quello iniziato all'incirca due anni fa, appassionante, a volte complicato, ma immensamente sfidante. Abbiamo avuto sostegni inaspettati, ma anche chi ci ha remato contro altrettanto inaspettatamente.

Un viaggio fatto di idee, proposte, all'inizio solo abbozzate ma che passo dopo passo hanno preso forma e poi corpo e poi contenuto.

È sembrato di avere davanti una tela completamente bianca, all'inizio si disegna un bozzetto, poi si ripassano i contorni e le forme in maniera sempre più decisa, a volte si cancella e si disegna qualcos'altro, a volte invece si ritorna su quello che era stato cancellato e alla fine si colora.

Mi piace definirle riforme in controtendenza quelle che l'Assemblea Nazionale dei Delegati del 14 aprile ha approvato. Esse sono il risultato di questo viaggio. Al loro sviluppo hanno partecipato tanti attori, Amministratori e struttura tecnica di Enpav. Abbiamo voluto condividere i vari passaggi incontrando tutte le componenti della professione Medico Veterinaria, Associazioni di Categoria, Federazione degli Ordini, Organizzazioni Sindacali. Ognuno di questi momenti è stato occasione di arricchimento e stimolo per comprendere se stavamo percorrendo la strada giusta e per andare avanti.

Sono interventi che puntano “a dare” piuttosto che “a togliere”. Le riforme precedenti e la consistenza del nostro patrimonio hanno garantito quella solidità del si-

stema che ha consentito di sviluppare proposte che “restituissero” qualcosa a tutte le componenti, a vari livelli. E così, sulle pensioni, siamo intervenuti sul meccanismo di calcolo in modo da assicurare equità e sostenibilità. L'approccio è stato quello di valorizzare ancor di più i redditi dichiarati e i contributi versati dai professionisti. Questo non solo garantisce una maggiore equità nel sistema, ma riconosce anche il merito e il sacrificio di coloro che hanno contribuito attivamente alla propria previdenza. Perché, lo ricordo con forza, se l'art. 38 della nostra Costituzione sancisce il diritto dei lavoratori a che siano “[...] assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia [...]”, lo Stato ha affidato alle Casse di previdenza il compito di garantire ai professionisti tale diritto.

Ed anche per coloro che sono già pensionati, ma continuano ad esercitare la libera professione, abbiamo pensato ad un intervento migliorativo, riducendo a due anni, rispetto ai quattro attuali, l'intervallo di tempo per poter ricevere il supplemento della pensione.

Rispetto poi ad una componente specifica della Categoria, quella dei Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali, abbiamo sviluppato una riforma che è al passo con i cambiamenti che la condizione contrattuale di questi professionisti ha avuto negli ultimi anni. Una riforma che ha l'obiettivo primario di garantire agli Specialisti Ambulatoriali, per i quali l'Enpav rappresenta la previdenza di primo pilastro, un trattamento pensionistico

adeguato alla contribuzione versata.

Abbiamo anche lavorato per offrire una valida offerta di pensione integrativa ai colleghi che già hanno un'altra forma di previdenza obbligatoria. Questo per contribuire a ridurre quel *gap* tra retribuzione e pensione percepita, che sempre di più interesserà le generazioni future.

Inoltre, poiché l'Enpav è anche Ente di Assistenza, le riforme includono interventi per un sistema di welfare più inclusivo e sensibile alle esigenze dei genitori di figli invalidi, delle donne in maternità, di coloro che attraversano periodi di inattività professionale e dei giovani che si affacciano nel mondo del lavoro.

Già, perché il filo conduttore che accomuna tutti questi interventi è anche quello della solidarietà, categoriale ed intergenerazionale.

E alla fine desidero rivolgere un pensiero a tutti, a chi ha intrapreso e proseguito questo viaggio con tenacia e convinzione fino ad arrivare all'obiettivo, ma anche a chi, forse, non ha compreso fino in fondo l'essenza del lavoro che stavamo portando avanti. Anche le obiezioni e gli ostacoli sono stati utili per valutare e approfondire tutti gli aspetti delle riforme.

E per citare Henry Ford: “*Trovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo*”.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV